Anno IV. - N.1347 Trieste, Mercoledì 16 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1347

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattina soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattina e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattina fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non pubblicati.

Il „Piccolo“ di **ieri** meriggio reca un grande disegno sui drami della miseria ed illustra la scena di quel povero diavolo che abitava in un sotterraneo di via Molin a vento, e che, di notte, ubriaco, invece di aprire la porta della sua cameretta, aperse quella di un pozzo e vi perì entro.

Il Piccolo che escirà **oggi** a mezzodì reca una illustrazione sulla

## Scoperta del cadavere d'un bambino.

nel portone N. 2, in piazza del Sale, e contiene poi i seguenti articoli:

**Un drama in un baule. — Nuova polvere da cannone. — Parafulmine individuale. — Una montagna che balla — Il principe di Bismark polacco. — Un nuovo Sansone. — Una nuova fregata. — Una ordinanza di sanità. — La sostanza della regina Vittoria. — Scherzo crudele — Cronaca giudiziaria.**

## Telegrammi e Corrispondenze

**Estrazioni.** BUDAPEST 15. Estrazione dei biglietti del Tibisco:

| Serie | | N. | | vince f. |
|---|---|---|---|---|
| Serie | 2192 | N. | 6 | vince f. 100,000 |
| „ | 2112 | „ | 46 | „ 4,500 |
| „ | 2192 | „ | 91 | „ 1,000 |
| „ | 2192 | „ | 85 | „ 1,000 |
| „ | 3572 | „ | 97 | „ 1,000 |
| „ | 2192 | „ | 16 | „ 1,000 |

Serie estratte: 1166 1755 2112 2192 3084 3094 3123 3572 3607 3796 3494.

— BUDAPEST 15. Viglietti Banca ipotecaria ungherese 4 p. cento.

| Serie | | N. | | vince f. |
|---|---|---|---|---|
| Serie | 3952 | N. | 93 | vince f. 100,000 |
| „ | 1122 | „ | 46 | „ 3,000 |
| „ | 835 | „ | 2 | „ 1,000 |
| „ | 3209 | „ | 22 | „ 1,000 |
| „ | 2433 | „ | 57 | „ 1,000 |

Serie estratte: 341 512 1638 2593 3144.

**Il colera. - Dimostrazioni. - Si vuol dar fuoco al Municipio. - Quarantene.** NAPOLI 15. Ieri a mezzodì si riunì la commissione per l'agitazione legale. Riuscì molto agitata. Furono letti i telegrammi del sindaco e le risposte del Morana. Uno studente esclamò: „Questo telegramma serve per prender tempo. Mentre il medico provvede, l' ammalato muore. Il colera arriva per terra, mentre il sindaco lo impedisce per mare.“ De Zerbi replica: „Non abbiamo paura del colera (*applausi*). Vogliamo per la dignità di Napoli che non si usino due pesi e due misure. (*applausi*). Cita il procedere di Torino, Genova e della Sicilia al tempo del colera a Busca e Spezia recentemente. Si concluse col decidere di sospendere le deliberazioni sino a domani per sentire la risposta della riunione dei deputati. Così la progettata dimostrazione rimase sventata. Ma alcuni operai scontenti vollero farla. Partendo da Piazza Dante recaronsi a Santa Lucia e unendosi ai battellieri procedettero in piazza del Municipio uniti all' Associazione Leone decimoterzo. Uno di questa Associazione emise grida sovversive. I questurini fecero suonare la tromba, intimando lo scioglimento della dimostrazione. Però riuscì a una commissione di salire al Municipio chiedendo al sindaco se si dimetterà. La commissione fu licenziata sdegnosamente. Allora i dimostranti corsero in via del Porto e caricatisi di fascine ritornarono e le accesero al portone del Municipio. Caricati dalla truppa ritornarono. Venne dato un altro squillo. Furono eseguiti alcuni arresti. Rimasero feriti una guardia e un maresciallo dei carabinieri.

— ROMA 15. Iersera si riunì un consiglio di ministri per prendere delle deliberazioni d'ordine sanitario. Erano presenti i ministri Magliani, Grimaldi, Taiani e Coppino. Presiedeva Magliani e vi partecipò anche Morana, che rappresentava nella sua qualità di segretario generale, il ministro dell'interno, assente. Intervenne pure il direttore dell'ufficio di sanità, per dare notizie e schiarimenti. Fu deciso di mettere una quarantena di sette giorni per tutte le provenienze dalla Sicilia e di sette giorni per quelle dal continente in Sicilia. Così sarebbero accontentati tutti.

— PALERMO 14. L'epidemia accenna lentamente ad aumentare; oggi si ebbero 12 nuovi casi con 2 morti, e 4 morti dei casi precedenti. La popolazione è allarmata e le dimostrazioni continuano. Ieri sera scoppiò un petardo, senza inconvenienti, presso il municipio. Degli ultimi 12 casi avvenuti, due constataronsi in una casa di tolleranza; uno nella caserma di fanteria a San Francesco, ed uno fulminante. Crispi persiste nel volere andare a Palermo. Forse vi si recherà domani, imbarcandosi sopra un legno della marina militare.

— PARMA 14. In città sonosi verificati nelle ultime 24 ore altri 14 casi, 6 dei quali seguiti da morte. Il *Presente* ha da Borgotaro 12: „Ieri si è avuto un altro caso fulminante in un' operaia che aveva assistito il fratello, morto giorni sono. E' morta anche la moglie del Mariani di cui vi parlai. Stamattina è stato colpito un altro contadino, versa in gravissimo stato. Sulle prime rifiutò le medicine per il solito pregiudizio che domina nel volgo. ma poscia il medico riuscì a convincerlo e si adattò, ma forse troppo tardi, alle prescrizioni che gli vennero fatte. La popolazione si allarma per l' estensione che prende il morbo. Anche nel nostro popolino regna sovrano il pregiudizio che in tempo di colera i medici ordinano medicine avvelenate per far morire più presto gli ammalati. Ecco la ragione per cui spesso chi viene preso dal morbo non manda in cerca del medico, e finisce per morire vittima dell' ignoranza e del pregiudizio. Dal giorno in cui è comparso il morbo nel circondario di Borgotaro a tutt'oggi si ebbero i seguenti casi: Comune di Borgotaro, casi dieci; decessi otto. Comune di Tornolo, casi cinque; decessi quattro. Comune d'Albareto, casi quattro; decessi uno. Comune di Valmozzola, casi 1; decessi uno.

**Dissenteria.** PARIGI 15. Ieri s'ebbero dodici casi di dissenteria, tutti alla scuola militare.

**Il colera in Francia.** PARIGI 15. Si ha da Rolane che ieri vi furono colà 4 decessi di colera. A Montpellier il colera si propaga in varie località dei dintorni. Finora vi furono 27 morti. A Marsiglia ieri 9 morti.

**Monumento a Cristoforo Colombo** GENOVA 14. Notizie della Plata recano che quelle republiche stanno mettendosi d'accordo per celebrare con feste grandiose il centenario della scoperta del nuovo mondo, a Cristoforo Colombo, erigendo al grande italiano un monumento degno dell'opera sua.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto alle ore 0 e 10 s. Leva il sole ore 5.41 tram. ore 6.07. — *Oggi*: Quattro tempore — *Domani*: S. Ildegardo — Termometro C. ore 7 ant. 19.6 ore 2 pom. 21.8. — Altezza barometrica 767.6.

**Per le famiglie delle vittime.** Pervennero al nostro ufficio le seguenti offerte, raccolte fra gli addetti al Corpo dei vigili:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N. N. | f. | 2.— | A. Sulligoi | f. | —.20 |
| G. Fabris | „ | —.50 | F. Komar | „ | —.20 |
| A. Mengozzi | „ | —.50 | F. Pavani | „ | —.20 |
| G. Calongno | „ | —.50 | A. Lanza | „ | —.20 |
| G. Cozzi | „ | —.50 | C. Zaruba | „ | —.20 |
| A. Giraldi | „ | —.50 | Marangoni | „ | —.20 |
| L. Pacor | „ | —.50 | G. Battich | „ | —.20 |
| G. Brandolin | „ | —.50 | G. Derossa | „ | —.20 |
| G. Mizzar | „ | —.30 | G. Russiani | „ | —.20 |
| Chiarottini | „ | —.50 | Miklavitz | „ | —.20 |
| A. Mrach | „ | —.50 | M. Borri | „ | —.30 |
| D. Gandros | „ | —.50 | C. Reich | „ | —.20 |
| S. Perentini | „ | —.30 | G. Ussai | „ | —.20 |
| N. Bernardi | „ | —.30 | G. Crozzoli | „ | —.30 |
| F. Pressen | „ | —.30 | P. Venier | „ | —.20 |
| G. Prester | „ | —.30 | F. Scoria | „ | —.30 |
| A. Knalich | „ | —.30 | Bortoluzzi | „ | —.20 |
| G. Terscon | „ | —.30 | A. Cusina | „ | —.30 |
| L. Trampus | „ | —.30 | G. Cesca | „ | —.20 |
| G. Soldo | „ | —.20 | G. Vignuda | „ | —.20 |
| C. Kropp | „ | —.20 | G. Ierich | „ | —.20 |
| A. Fabian | „ | —.20 | Assieme | f. | 14.60 |

Edoardo Motsnichg f. 1.—

**Unione Ginnastica.** L'interessantissimo convegno che noi già abbiamo annunciato, avrà luogo domani a sera, giovedì, alle 8 pom.

L'atto di ricevimento delle bandiere ottenute dai Canottieri sociali alla regata del 9 agosto, avrà luogo in palestra. A tale solennità farà seguito un Concerto della banda sociale, in giardino, ed il sig. Domenico Antoni, con la solita cortesia, accenderà, negli intermezzi, dei fuochi artificiali.

Sarà una festa, di cui l'intervento della cittadinanza varrà ad aumentare la solennità, mentre già solenne n' è da per sè stesso il programma.

**Il pesce-cane,** pescato l' altro dì, venne acquistato da un consorzio di mercanti di pesce. Lo squalo misura in lunghezza metri 4 e mezzo, e pesa oltre 1000 chilogrammi.

Ieri, nel magazzino in via dei Forni N. 10, dov' è esposto, 1500 persone furono a vederlo.

Si dice che al consorzio siano state fatte delle offerte di acquisto da parte di alcuni musei zoologici.

**Per la Previdenza.** Verso la fine del corrente mese, il sig. Giulio cav. Perotti darà, nelle sale terrene dell' edificio di Borsa (gentilmente concesse) una grande Esposizione e fiera di piante e fiori del suo premiato stabilimento, devolvendone l'intero netto ricavo all'Unione filantropica „La Previdenza.“

**La morte d' un tenore.** Diamo una notizia in ritardo, ma meglio tardi che mai. E' morto al nostro ospedale sabato scorso, in età di 73 anni, il tenore Musich, che ai suoi tempi fu una vera celebrità. Nel 1845, nel 1846 e nel 1850 cantò alla Scala. Era ricco, quando nel 1838, trovandosi a Genova, repentinamente perdette la voce. Aprì un negozio di musica a Mantova e si rovinò. Gli ha chiuso gli occhi un suo fedel servitore.

**E la cresima ?...** Un nostro lettore ci scrive per chiederci quando il Reverendissimo Monsignor Vescovo terrà la cresima a Trieste, giacchè a Servola ed in altre località l'ebbe già a tenere.

Giriamo la domanda alla Curia vescovile.

**A Nabresina.** In un'osteria di Nabresina, sorse ieri una baruffa fra alcuni operai scalpellini. Molti di essi, ignorasi per qual motivo, se la pigliarono specialmente col tagliapietra Ursa Luigi, di Cervignano, di 29 anni, e lo percorsero con schiaffi e pugni, cagionandogli varie contusioni ed escoriazioni alla faccia. Il malcapitato fu condotto all'ospedale di qui.

**Agenti in manifatture.** La società di m. s. degli agenti in manifatture tenne domenica un congresso ordinario, nel quale venne approvato il bilancio sociale. Rileviamo che il patrimonio di questa società ascende alla bella cifra di oltre 26.000 fiorini, quasi tutti destinati al fondo pensioni. Nel decorso anno la direzione, a rispondere possibilmente al disposto dell'art. 37 dello Statuto, riuscì a procurare collocamento a 24 soci e introdurre nel ramo commerciale 7 ragazzi in qualità d' apprendisti. Pur troppo però, malgrado le incessanti sue prestazioni in questo riguardo, 8 soci, causa le critiche attuali circostanze, trovansi senz' impiego. — A formare la rappresentanza sociale, furono eletti i seguenti signori: Giovanni Gazulli pres., Ferd. Fornasari vice-pres., Augusto Cogoy cassiere, Franc. Sandri segret., Luigi Cosolo e Giov. Ruggier ragionieri. Ufficio di consulta e revisione: Giovanni Bidoli, Sigismondo Lautischer, Carlo Marcolin, Antonio Mazzucato, Isidoro Schiavon e Luigi Zulmin.

**Concerto.** Questa sera dunque, nella sala Schiller, la giovinetta quindicenne, signorina Giuseppina Scaramelli, darà un concerto di violino, gentilmente coadiuvata dal tenore Migliori e dal maestro Ernesto Luzzatto. Il programma è ricco di attrattive.

**Allarme d'incendio.** Alle 11 ½ d'ieri mattina, venivano invitati i vigili dell'appostamento N. 1 di Piazza Lipsia, ad accorrere in via Tigor, dove, nel lavoratorio da cappellaio del signor Francesco Stark, al N. 1, s' era manifestato un incendio.

I vigili, dopo d'aver telegrafato all' appostamento principale, si recarono al luogo indicato con carro-cavalli e carro-attrezzi, e così fecero pure i vigili dell'appostamento di via Solitario. Però non ebbero da far nulla, perchè l' incendio era stato spento dai primi accorsi.

Ecco l'origine dell' allarme: il garzone cappellaio Giovanni Raggi, d'anni 17, da Donado, mentre stava facendo sciogliere della gomma lacca su d'un fornello, rovesciò accidentalmente il recipiente che la conteneva: il liquido si sparse sulle brage, produsse una gran fiammata ed il garzone, che riportò delle scottature al viso, fuggì spaventato.

**Morte fulminea.** Nicolò Kancola, d'anni 52, agricoltore, da Buie, distretto di Parenzo, ieri alle 8 pom. salì su d'un carro per far ritorno al suo paese. Giunto presso Scorcola, sulla strada vecchia d' Opicina, rovesciò a terra colpito di apoplessia fulminante. Resene edotte le autorità di polizia si portarono sul luogo e dopo fattone constatare il decesso e requisite le carte di cui era possessore il deceduto, nonchè la somma di f. 5 in moneta austriaca ed italiana, fecero trasportare il cadavere nella cappella mortuaria di S. Giusto, col forgone dell'impresa Zimolo.

**Seguito del processo Terni.** La teste *Pierina Forlani* presta-servizi, fa una deposizione di poco conto.

La deposizione del teste *Francesco Ho-*

## Il delitto del parco Newton [148*]

Egli sapeva benissimo che Kester era l'assassino di Percy Osmond, e obligato, com'era, di nascondere tutto quello che pensava, e di fare buon viso a quell' uomo che egli odiava e che gli faceva orrore, non si curava di vivere sotto allo stesso tetto, e non si struggeva punto di trovarsi al Parco Newton quel giorno, che presto o tardi sarebbe arrivato, in cui, uno dei suoi nipoti proverebbe la sua innocenza, accusando l' altro di quel delitto terribile. Egli aveva dunque accettato con piacere l'invito dell' amico, e si disponeva di restar presso a lui, il tempo che Kester resterebbe al Parco Newton, o che fosse passata quella spaventevole crisi.

Quando Lionello si decise finalmente di consigliarsi con gli amici, si vide obligato di aspettare il ritorno di Tom Bristow, e quando questi arrivò, di scrivere al Generale. Il vecchio militare acconsentì di venire, a condizione però, che non si sarebbe trattenuto che un giorno solo a Fern-Cottage, che l'indomani sarebbe ritornato presso l'amico suo, e che, la sua venuta non doveva esser nota che alle persone riunite a Fern-Cottage, e tenuta assolutamente segreta per Kester.

Una sera del mese d'aprile, Edith, la signora Garside, il Generale, Tom Bristow e Lionello erano riuniti nel salotto di Fern-Cottage. Il Generale era seduto accanto a Edith, che non aveva veduta da qualche tempo, e di tanto in tanto, le prendeva le mani e glie le stringeva affettuosamente.

— Pare che non vi sentiate bene - queste furono le sue prime parole dopo che l'ebbe abbracciata.

Infatti ella era pallida e dimagrata; aveva gli occhi abbattuti.

La signora Garside era sempre la stessa: era uno di quegli esseri felici sui quali i dolori e le noie della vita non lasciano alcuna traccia.

Essa non aveva al mondo che una sola affezione, Edith: non l' aveva mai abbandonata; e per lei era venuta a rinchiudersi a Fern-Cottage, dove non vedeva che raramente la signorina Culpepper.

— Suppongo che voi sappiate già il perchè vi ho pregato di riunirvi stasera qui, cominciò Lionello. Ho bisogno dei vostri consigli, ho bisogno che m'indichiate ciò che devo fare. Il progetto al quale mi sono dedicato anima e corpo dopo la mia evasione, voi lo conoscete. Voi sapete con quale ardore ho cercato di raggiungere il fine che mi era prefisso. Sono arrivato ad accumulare tutte le prove fatali contro un uomo, un solo uomo... l'omicida di Percy Osmond! Non ho che da aprir la bocca perchè le porte della prigione, nella quale ho passato io tanto tempo, si richiudano dietro a lui! Non ho che da svelare tutto quello che so, perchè quell'uomo vada alle Assise accusato d' assassinio, come ci sono stato io!... Devo farlo? Ecco la questione alla quale vi prego di rispondere. Fin tanto che non ho potuto avere nelle mie mani tutte le prove necessarie, il mio còmpito non era finito. Oggi le ho. Debbo contentarmi di questo oppure devo andare sino in fondo? Quello che accaderebbe dopo, voi lo sapete al pari di me!

Tacque, e per un momento fu un silenzio profondo.

Il Generale parlò il primo.

— Lionello sa, come lo sapete voi tutti, che fino dal primo giorno egli ha tutte le mie simpatie. Io ho fatto tutto quello che ho potuto per essergli utile e aiutarlo nella sua impresa... Oggi uno dei miei nipoti non può esser salvo che per la vita dell'altro. E dopo aver cercato tanto, non è su di uno straniero che abbiamo posto le mani, no; ma su di un membro della nostra famiglia, e questo è quello che vi è di più terribile in tutto questo affare! Mi capite bene?

(*Continua*)

*genegg* tagliapietra - ora defunto - si legge. Tra questa e quella del teste Ruppel c'è una disparità; secondo il Hogenegg fu lui il primo ad accorgersi del fuoco e non il Ruppel ad accennarglielo.

Il Ruppel però si tien fermo alla sua deposizione.

La teste *Francesca ved. Radetich* ripete quanto ebbe ad esporre alla guardia Fabris. Del Ruppel, che conosce da 10 anni, dice che è un buon uomo.

*Avv. Venezian.* Ha mai inteso il Ruppel lagnarsi del suo padrone?

— Sì, si lagnava di essere poco pagato e di dover sospirare i denari.

La guardia *Ernesto Fabris* ed il commissario *Pietro Hasseck* depongono come abbiamo narrato.

*Natale de Paoli* ex-padrone del Ruppel dichiara il medesimo buono, onesto e di animo non vendicativo.

*Roberto Schaedle* come sopra, ritiene però il Ruppel piuttosto stupido.

Il teste *Eugenio Vianello* tappezziere, introdotto per provare che durante la mezz'ora - dall'una all' una e mezza - in cui il Ruppel era assente, egli venne e s'intrattenne nel negozio Terni, per ricevere delle commissioni, dichiara non esservisi fermato che soli 5 minuti.

*Gius. Pasquali*, commissario municipale, si trovava al *Cervo d'oro* dalle 9 alle 11; vide il Terni che parlava all'orecchio alla signora che gli stava appresso. Era agitato, nervoso, come se aspettasse con impazienza qualcheduno. Al dì appresso, quando intese l'arresto del Terni, lo mise in relazione col suo contegno della sera antecedente.

Si dà quindi lettura della perizia fatta sopraluogo e poi delle fedine dell'accusato, dalle quali si rileva che il Terni subì nel 78 quattro settimane di arresto per fallimento colposo. Dichiarata chiusa l' assunzione delle prove, il presidente domanda se le parti hanno proposte da fare. L' avvocato difensore domanda che il Ruppel non venga ammesso al giuramento a motivo delle sue contradizioni; il P. M. ribatte, e finalmente il difensore scorgendo che oltre alle contradizioni del Ruppel esitono provatamente relazioni d' inimicizia fra questi e l' accusato, insiste nella domanda di sospendere il Ruppel dal giuramento.

La Corte dopo essersi ritirata delibera di far completare da due periti chimici una lacuna rimasta nel processo scritto.

Infatti ripreso il dibattimento alle 6 ore, i professori Vierthaler e Baldo vengono dal presidente istruiti del modo nel quale fu trovato il cassone con entro la candela e invitati a dichiararsi uno per volta.

Il presidente dice loro che nella camera del giudice istruttore furono fatti entro quel cassone esperimenti con la candela accesa, i quali consistevano nel far la prova se in un dato termine di tempo presumibilmente uguale a quello che trascorse dal punto che il Terni era partito dal negozio fino al momento che il Ruppel, dopo avere scoperto la candela ardente, la spegneva - che varia dalle quattro alle 6 ore, la parte opposta del detto cassone doveva, accesa che fosse stata la candela, annerirsi più o meno leggermente; fatti questi esperimenti, dice il presidente ai periti, la parte opposta del cassone restò annerita. Ora, siccome le condizioni atmosferiche della stanza, che è sita al quarto piano, forse non corrispondono a quelle del magazzino del Terni, e che per dippiù nelle ore pom. di quel giorno l'atmosfera era turbata da un temporale, che per conseguenza, nel detto magazzino, poteva essere più forte corrente d'aria, così si dà loro questa prima ipotesi. Una steariaa del preciso diametro di quell'avanzo che fu trovato nel cassone, si consuma ordinariamente per tre e mezzo cent. all' ora; ammesso quindi che la stearica abbia arso in quell'ambiente per 6 ore consecutive, essa doveva avere una lunghezza di cent. 21. — Domanda: Una candela di questa lunghezza, posta, nel modo che sanno, nel cassone, doveva o no annerire o carbonizzare più o meno la parte opposta di esso?

Risposta: Stante la breve distanza tra la fiammella e la parte opposta del cassone, questa doveva per lo meno essere annerita se non carbonizzata.

Questo parere fu emesso dai periti concordemente, ed uno per volta.

La seconda ipotesi, quella che comprende sole 4 ore e $1/2$ di combustione, e che per conseguenza all' atto dell' accensione doveva essere più corta della prima per 5 e $1/2$ cent., posta nella stessa maniera della prima, doveva anche questa annerire o carbonizzore la parte opposta?

I periti, non potendo rispondere categoricamente alla domanda, si riservano di fare degli esperimenti sopra luogo.

La prima ipotesi ammette che il Terni abbia accesa la candela alla una e mezza; la seconda alle 3 pom., al momento in cui è andato via.

Il dibattimento sarà ripreso oggi alle 6 pom. Domani daremo l'esito.

**La chiesa di S. Spiridione** si è abbellita. Ora che le armature vennero levate, si può arrischiar bene un leggero torcimento di collo, per ammirare la bella facciata di questo tempio di vero stile Bizantino. La facciata cuspida venne ricoperta da grandi lastre di mosaico d'oro, uscite dalla fabrica „Venezia Murano" ove campeggiano quattro colossali figure, rappresentanti i santi evangelisti. Nelle nicchie, sovra l'ingresso, vennero collocate nove statue di marmo bianco di Carrara, con l'aureola dorata e le vesti filettate di oro, opera questa dello scultore milanese signor Bisi. Queste statue sono alte quasi due metri e mezzo e pesano dai 10 ai 12 quintali cadauna. Così arrichita di nuove opere d' arte, la facciata spicca ora in tutto il suo splendore.

**Oh la concorrenza**! L'altro giorno erano le imprese dei piroscafi, che a furia di ribassare i prezzi - e al punto di trasportare a Pola una persona per 10 soldi! si facevano guerra accanita; oggi sono le imprese ferroviarie che seguono l'esempio. Ciò accade precisamente nella linea ferroviaria per Varese.

La ferrovia Ticino aveva ribassato i suoi prezzi per modo che la ferrovia del mediterraneo si vide costretta a ribassare le sue tariffe per il viaggio per Varese, del 25 p. c., coll'approvazione del governo.

Ora la ferrovia Ticino ribassa ancora il prezzo delle gite, e la Mediterranea, a quanto narra il „Corriere della Sera", dichiara che risponderà quanto prima con un ribasso ancora più forte.

Decisamente, possiamo fregarci le mani: fra qualche mesetto al più tardi, viaggeremo gratis. Avviso a chi sta per isposarsi: aspetti un po', per poter fare il viaggio di nozze senza bisogno di denaro.

**Guarita**. La signora Teresina Boetti-Valvassura, completamente rimessa da una caduta fatta sulle scale ha tornato a calcare le scene dell'Arena del Sole di Bologna nel *Signor d'Albret* di Garzes.

**Le vittime del lavoro**. Il giornaliero Gregorich Giuseppe, d' anni 53, da Gorizia, abitante a S. Giacomo, mentre lavorava in una fabrica in costruzione in Piazza della Stazione, scaricando delle pietre, ebbe la disgrazia di impigliare la gamba sinistra fra una pietra e una trave. Riportò una contusione al ginocchio.

— Al marittimo Baresich Prospero, di anni 19, da Lesina, la toccò mentre lavo rava al piroscafo lloydiano „Achille". Cadde accidentalmente da tre metri d'altezza e riportò alcune contusioni al torace ed una lussazione alla spalla destra.

— Edoardo Locatelli, ventenne, abitante in via S. Francesco N. 25, lavorante nella fabrica di pallini, nel pomeriggio d'ieri s'impigliava accidentalmente la mano sinistra sotto la molla d'una macchina ed ebbe a riportare una lacerazione al pollice. Fu medicato all' ambulanza chirurgica.

**Un bicchiere scaraventato**. Un individuo, piuttosto *sbriso*, in una birraria in Ghiaccera, scaraventava, l'altra sera, un bicchiere contro una cameriera del locale - che però non la côlse - e ciò senza un apparente motivo. Calmarono l' eccedente gli altri avventori.

**Trasporto funebre**. Ieri alle tre pom., il cadavere di quel fuochista del piroscafo italiano „Pierino" che, come narrammo, s' era annegato accidentalmente nella notte dello scorso venerdì, fu trasportato dalla cappella mortuaria di San Giusto alla parrocchia di S. Giacomo in Monte.

Al modesto funerale presero parte il capitano Runcaldier, il signor Tarabocchia e gli uomini di bordo, tenendo i cordoni. Di dietro un buon numero di romagnoli, compatrioti del povero morto.

**Politeama Rossetti**. Iersera alla terza dei *Puritani* il teatro era straordinariamente affollato, e naturalmente non mancarono gli applausi agli artisti principali dello spartito.

Questa sera si fa teatro e per variare si dà il *Belisario*.

Quanto prima - si ritiene sabato - andrà in scena il *Guarany*; come quarta opera si parla con fondamento del *Faust*.

Come si vede l'impresa ha poche parole e molti fatti.

**Anfiteatro Fenice**. Questa sera *Ernani* e l' aria dei gioielli nell' opera *Faust*, cantata dalla prima donna, sig.a Italia Giorgio. Replica dello spettacolo dato in occasione della sua beneficiata.

**S. Francesco**. Sul cavallo... di San Francesco e in via S. Francesco passava ieri il giornaliere Zanini Edoardo da Trieste, abitante al N. 11 di via S. Maurizio. Accidentalmente sdrucciolò e cadde a terra riportando alcune forti contusioni al femore destro.

**Incidenti della giornata**. Venne denunciato alle autorità di polizia il falegname A. F., per aver venduto un organetto del valore di f. 5, che ricevette per riparare dal tappezziere Giuseppe P.

— Ieri alle 2 pom., in via Chiozza, fu rinvenuto ammalato il facchino Luigi Bastianutti, d'anni 74, da Udine, e fu fatto trasportare nella sua abitazione

— Ladri, tutt'ora sconosciuti s'introdussero con chiavi false, ieri mattina, nell'abitazione del facchino Antonio V. in via di Rozzol N. 200, e ne asportarono un orologio d'argento a cilindro ed alcuni effetti per un complessivo valore di f. 21.50.

— In piazza della Caserma, ieri mattina alle 9, la fruttivendola Caterina A. da Aiello, veniva derubata d' un involto contenente degli effetti per un valore di fiorini 3.

**Furono arrestati** i braccianti Francesco K., d'anni 33 e Antonio S., d' anni 31, per schiamazzi notturni; il calzolaio Antonio C., d'anni 20, per contravvenzione alla sorveglianza di polizia; il cocchiere Giovanni O., d'anni 21, per eccessi commessi sulla publica via; e i vagabondi Michele G., d'anni 63, Giovanni T., d'anni 57, e Maria St., d'anni 27.

**Ogni giorno una**. Osservazione di Naldino, a tavola:

— Mamma, l'uva è una cosa scandalosa?

— No, piccino mio.

— O allora, perchè è coperta con foglie di fico?

---

**Borsa del 15 Settembre.** La Borsa esordiva oggi poco animata 289.60 e 99.70, aumentava alla chiusa delle 11 sino 290.25 e 99.80. più tardi Ungherese oro sino 99.87, chiusa più debole 289.80 e 99.80, la Rendita ungherese carta rimaneva 92.65, le Metalliche 83.30, Valuta più debole, Londra 125 offerta, Napoleoni $9.90\frac{1}{2}$ a $9.89\frac{1}{2}$. Affatto senza affari la Rendita, che da vari giorni è completamente negletta, prezzi nominali $94\frac{5}{8}$ a $94\frac{3}{4}$. In chiusa abbiamo i primi Corsi di Parigi 95.95 come il Boulevard. Le chiuse delle Borse estere deboli (Berlino 173, Parigi 95.81) influiscono su Vienna che nota disanimata 289.30 e 99.67. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 94.50 a 94.65.

**Listino.** Napoleoni 9,90 a 9.91, Zecchini 5.83 a 5.85, Londra 124.70 a 125.15, Francia 49.25 a 49.50, Italia 49.05 a 49.35, Banconote italiane 49.20 a 49.30, Banconote germaniche 61.15 a 61.35, Rendita austriaca in carta 83.25 a 83.45, detta in argento 83.75 a 83.90, Rendita ungherese in oro 4% 99.55 a 99.75, detta in carta 5% 92.55 a 92.75, Credit 289 a 290, Rendita italiana $94\frac{5}{8}$ a $94\frac{3}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, non trovano sufficiente modo d'esprimere il loro debito di gratitudine verso quelle pietose persone che tanto affetto dimostrarono al loro amato e compianto

## Vincenzo Freno

tanto durante la sua lunga malattia, come accompagnandone la salma all' estrema dimora.

**Giuseppina V.a Freno.**
**Famiglia Salarini.**